

NOTTI INSONNI

di Maria Cristina Medina

Cascina Macondo – Scritturalia, domenica 7 novembre 2004

E' lì di fronte, la chiama ad un caldo abbraccio, la accoglie disponibile, pieno di promesse, morbidamente la avvolge, presagio di sogni, la porterà con sé, stanotte svanirà.

Lenzuola come carezze sono le braccia del suo letto che la sfiorano discrete, ma con la confidenza che solo un amico di vecchia data può permettersi.

Conosce i suoi segreti, mille volte le sue lacrime si sono asciugate sul cuscino e lui le ha raccolte, le ha custodite consapevole del valore di ciascuna di esse.

Ma sono giorni ormai che non riescono ad intendersi e la loro unione si trasforma in una tormentosa lotta. Anche stanotte non vuole esserle complice, il materasso flessibile pare irrigidirsi al contatto col suo corpo e le molle dal liberatorio massaggio si mutano in crudeli tentacoli vibranti. La biancheria fruscante la stringe in un sarcofago dentro il quale l'aria diventa pesante e la costringe ad alzarsi.

Fitte alle tempie. Gli occhi faticano a mettere a fuoco la stanza, a tentoni raggiunge la cucina, dall'armadietto la mano incerta prende il blister delle pasticche e butta giù in fretta un calmante, poi si lascia cadere sul divano.

Un po' di zapping, una sigaretta, un'altra notte insonne. Ma sarà l'ultima, finalmente domani è il giorno dell'appuntamento che aspetta con impazienza.

L'alba la scopre truccata di due occhiaie scure, solchi profondi sulla fronte che il dolore e l'insonnia hanno reso indelebili.

Con un sorriso si guarda allo specchio: il maquillage risolverà ogni cosa. Proprio oggi che incontrerà lui deve essere perfetta, e poi ci tiene anche per se stessa.

Si veste con attenzione, la camicetta le scivola addosso con intenzionale malizia e la gonna corta lascia ammiccare le gambe ai passeggeri dell'autobus che la conduce all'indirizzo fatale. Ma lei non si accorge nemmeno degli sguardi degli altri, pensa solo alla meta, a raggiungere lui che l'aspetta. Deve arrivare puntuale, non può permettersi di dare una cattiva impressione, almeno la prima volta, anche se, ne è certa, ci saranno altri appuntamenti.

Ed ecco il portone, si ferma un attimo esitante, poi scorre con lo sguardo i nomi sui campanelli e scopre quello di lui.

Il dito pare di gesso quando pigia il bottone, un tremore irrazionale la scuote, le labbra le tremano nell'attesa di rispondere al citofono: è il panico da primo incontro. Ma la voce che fa eco alla chiamata indubbiamente non è quella attesa, è di una donna e questo la fa trasalire, si ricompone e con tono controllato ed indifferente, comunica i suoi dati alla segretaria.

Ma certo, che ingenua, come poteva aspettarsi che rispondesse personalmente!

Qualche minuto nella sala d'attesa, arredata in modo essenziale ma di classe, ed ecco abbassarsi la maniglia della porta ed apparire lui.

Il volto sorridente, l'espressione calda e rassicurante, con voce morbida, quasi sensuale la saluta e le porge la mano invitandola ad entrare nella sua stanza. Lei si sente un tumulto agitarsi dentro, trascinata come nel turbine di un tango, quando la fa accomodare sulla poltrona di pelle marrone.

Le fissa intensamente le labbra, i suoi occhi penetranti la ipnotizzano e lei perde il controllo delle proprie membra, ora non è più in grado di reagire, ora che lui si china...per iniettarle la dose di anestetico.

Da stasera, grazie al dentista, niente più notti insonni.

CASCINA MACONDO

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO) - Italy - tel/fax 011/9468397

info@cascinamacondo.com - sito web: www.cascinamacondo.com